

Per l'arte l'1% delle donazioni al sociale

Le grandi cause umanitarie, la ricerca medica, le catastrofi naturali. In cima alle preferenze degli italiani la cultura è la grande assente. Solo l'1% dei donatori ha deciso di devolvere una certa somma (in media 65 euro) per il patrimonio artistico e paesaggistico, secondo l'indagine Doxa «Gli italiani e la solidarietà», pubblicata lo scorso maggio. La scarsa presenza di singoli cittadini nel finanziamento alla cultura emerge dal confronto, per esempio, con il mondo anglosassone. In Gran Bretagna, secondo i dati *Art & Business*, le donazioni di individui ammontano a circa 57,2 milioni di sterline, pari a 82,21 milioni di euro, a cui vanno aggiunti lasciti (67,5 milioni di sterline) e varie forme di membership (119,5 milioni di sterline). In Italia non ci sono studi dettagliati sul settore, ma incrociando diverse fonti (Irs e Doxa) si può stimare che il valore donazioni dei cittadini per la cultura ammonti a 37 milioni di euro (circa l'1% del totale delle elargizioni).

«È in gran parte una peculiarità italiana — spiega Alberto Masacci, docente alla Fund-raising school di Bologna — dovuta alla debolezza della governance delle istitu-

zioni culturali, soprattutto pubbliche: manca personale formato ad hoc sulla ricerca di fondi, con un profilo di livello internazionale». Masacci, 45 anni, amministratore unico della società di consulenza strategica Good-will, suggerisce forme di membership «che consentano di creare un donatore consapevole».

In Italia il Fai, la maggiore fondazione privata per la cultura, cerca di sensibilizzare un pubblico sempre maggiore, attraverso iniziative come le Giornate di primavera (con l'apertura di oltre 400 monumenti in 190 cit-

tà, visitati nell'ultima edizione da 450mila persone), la campagna i Luoghi del cuore che, nell'ultima edizione, ha guadagnato 60mila segnalazioni. E ancora, di recente le iniziative Mecenate con un euro e Amici Fai che hanno contattato circa 300mila persone ciascuna. Oggi il Fondo per l'ambiente italiano vanta 70mila aderenti (erano 45mila nel 2000) e 700 sostenitori (erano 78 nel 2001).

Sempre per catturare l'attenzione dei cittadini si svolge domani e domenica l'undice-

sima edizione delle Giornate Europee per il Patrimonio, in 50 Paesi. Anche in Italia sabato e domenica saranno aperti gratis musei e siti archeologici dello Stato (anche di molti comuni e enti autonomi) e si contano decine di iniziative nel segno della cultura. Ancora domani parte la terza edizione delle Giorna-

te dell'Arte organizzate dalla Fondazione Città Italia, nata nel 2003 da alcuni Comuni, fondazioni di origine bancaria e dall'Associazione Mecenate 90. Una serie di eventi coinvolgerà i cittadini invitati non solo a contribuire con donazioni ma a segnalare l'opera d'arte che, a loro avviso necessita di essere restaurata. I fondi raccolti nelle passate edizioni hanno permesso l'avvio dei restauri dell'Organo monumentale della Chiesa di San Massimo, in collaborazione con il Comune di Torino, e del Bagno delle Reali Maestà assieme alla Fondazione Mps e al Comune di Caserta.

A. Mac.



www.istitutoitalianodonazione.it
Studi e iniziative sul terzo settore

